



BASILICA PONTIFICIA di FIORANO

Santuario della B:V: del Castello

Il Santuario diocesano, basilica minore, dedicato alla Beata Vergine del Castello di Fiorano, Maria mediatrice di tutte le grazie, è stato costruito a partire dal 1631, come voto dei Fioranesi per essere stati risparmiati dalla peste nel 1630.

Il duca Francesco I d'Este volle che a progettarlo fosse il giovane architetto romano Bartolomeo Avanzini, impegnato nella trasformazione del Palazzo Ducale di Sassuolo in Delizia Estense e alle decorazioni contribuirono gli artisti impegnati in quella fabbrica. Il completamento della facciata avvenne nel 1889, dopo che Fiorano era stato risparmiato dall'epidemia di colera del 1855.



L'ALTARE

È opera seicentesca di Tommaso Loraghi, la cui forza espressiva è stata ottenuta dalla decorazione dell'interno del Santuario con marmi policromi, oltre all'apertura di una balconata che permette la visita e la sosta dei fedeli davanti al dipinto. Nel presbiterio sono presenti due candelieri lignei intagliati e dorati e il paliotto di legno intagliato e dorato (1932).



L'IMMAGINE MIRACOLOSA

In origine era una maestà, dipinta da un artista anonimo nel XV secolo in una sala del castello medievale o su un portone d'ingresso. Risparmiata dalla distruzione del castello nel 1510, miracolosamente non fu danneggiata quando nel 1558 una banda di mercenari spagnoli incendiò il borgo fioranese. Divenne così oggetto di venerazione e al dipinto di Maria con il Bambino fu aggiunto il soldato inginocchiato ai suoi piedi. Da oltre quattrocento anni la Beata Vergine di Fiorano elargisce grazie e dona speranza alle persone che a Lei si rivolgono. Nel 1919 ha ricevuto la corona d'oro come riconoscimento per la sua antichità, la continuità e la sempre crescente venerazione e i prodigi e le grazie ricevute da chi l'ha pregata.



LE PARETI DELLE CAPPELLE LATERALI

Sono opera di Tommaso Costa e raccontano l'Annunciazione, la visita a Santa Elisabetta, la fuga in Egitto e la visione di S. Giovanni della donna coronata di stelle, come raccontato nell'Apocalisse.



LE VOLTE DEI QUATTRO BRACCI

Sono state dipinte nel 1907 da Alberto Artoli e Giuseppe Mazzoni: sopra l'altare maggiore la glorificazione di Maria; nella cappella destra lo Sposalizio della Vergine e La presentazione di Gesù al Tempio, nella cappella sinistra l'Annunciazione e la Deposizione di Cristo, sopra l'ingresso La discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste.



GLI ALTARI DELLE CAPPELLE LATERALI

Nella cappella di sinistra campeggia il crocifisso policromo (1674) è opera di Padre Stefano servita da Bologna; nel tabernacolo si conserva una reliquia di San Massimiliano Kolbe. Internato ad Auschwitz offrì la sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia. Mori pronunciando l'Ave Maria. Nella cappella di destra c'è la tela di Oliviero Dauphin (1674) raffigurante i santi Nicola di Bari e Nicola di Tolentino, commissionata probabilmente dal duca Francesco I.



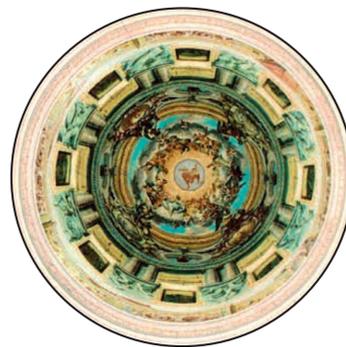
SAGRESTIE

Vi sono esposti gli ex voto donati nei secoli al santuario: tavolette dipinte (XVII-XX sec.), fra le quali si segnala un'opera di Adeodato Malatesta raffigurante don Pier Giovanni Brasaglia caduto da cavallo (1825) e una Croce in sasso (1276) posta nell'antichità all'ingresso del colle.



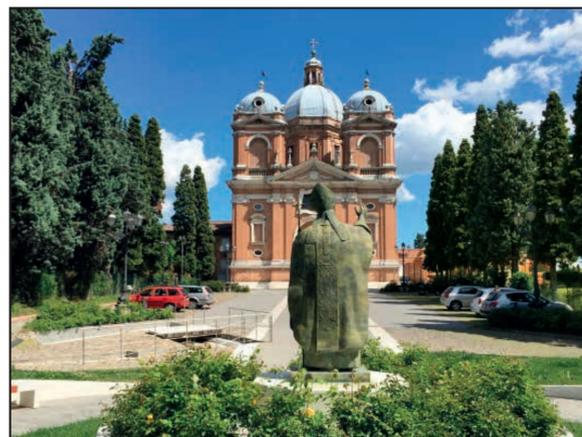
SALA DELLE CONFESSIONI

A destra appena entrati si può accedere alla sala delle confessioni, realizzata in memoria del sacerdote fioranese Don Rino Annovi, dove è esposta la tela raffigurante 'Maria e i misteri del rosario' del (XVII sec.), assieme ad un busto bronzeo di papa Giovanni Paolo II ad opera dello scultore carpigiano Paolo Sighinolfi, donato in occasione dell'elevazione a Basilica Minore.



LA CUPOLA

Fu affrescata nel 1681 da Sigismondo Caula, con uno splendido scenario ornamentale concluso dalla corona di angeli festanti nella Presentazione di Maria Bambina a Dio Padre. Dell'opera originale rimangono solo i quattro patriarchi dipinti nei pennacchi: Abramo, Isacco, Giacobbe e Davide, e le architetture del tamburo; la cupola, gravemente deteriorata, fu ridipinta da Adeodato Malatesta nel 1866.



IL PIAZZALE

Il Santuario per tre secoli fu isolato sul colle e circondato da prati, con un sentiero d'accesso. Nel 1934 furono eretti il Salone del Pellegrino, la Casa di Spiritualità e realizzato il piazzale; nel 2005 si è decisa la realizzazione del monumento al Santo Papa Giovanni Paolo II. In occasione della riqualificazione del piazzale del 2008 e della realizzazione del monumento, sono emerse parti di muri del castello medievale, ora parzialmente visibili. Partendo da Piazza Casa del Popolo si può salire al colle del Santuario con il Cammino delle Beatitudini che si snoda nel borgo medievale.

